

Onorevole Presidente, chiedo un minuto di riposo.

PRESIDENTE. Sta bene.

(Si sospende la seduta dalle 16.10 alle 16.20)

Presentazione di relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Canevari a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

CANEVARI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti sulla affrancazione dei terreni dagli usi civici e sull'esercizio di questi ».

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Prego gli onorevoli deputati che non avessero ancora votato, di affrettarsi a deporre il loro voto nelle urne.

Si riprende lo svolgimento della mozione del deputato Bissolati.

PRESIDENTE. L'onorevole Bissolati ha facoltà di continuare il suo discorso.

BISSOLATI. Onorevoli colleghi, io ho fatto il grande sforzo mentale di costringere in un quadro, possibilmente molto limitato, tutta la larga materia che mi era offerta dall'argomento.

Io credo e spero che ne sia uscita per lo meno questa impressione (non c'era bisogno delle mie parole per darvela): il problema è grande, grande nelle sue linee, grande negli effetti a cui conduce l'una o l'altra soluzione di esso.

E allora è naturale domandarsi: il Governo deve o non deve avere su questo grande e complesso problema un pensiero proprio?

Qui io crederei di essere d'accordo con qualcuno dei colleghi dell'altra riva i quali, a giudicare da quello che appare attraverso qualche ordine del giorno, chiederebbero, come chiedono altri, che il Governo, su questo argomento, si pronunzi nettamente.

Il Governo, lo Stato italiano, ossia l'onorevole Giolitti (mi consenta di innalzarlo all'altezza di Luigi XIV)...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Per figura rettorica!...

BISSOLATI. Si intende.

...non accetta di avere un suo pensiero in argomento.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Anzi!...

BISSOLATI. Anzi si fa un dovere di non averne alcuno.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. L'abbiamo stampato perfino.

BISSOLATI. Non sempre alle cose stampate risponde la sostanza di un pensiero. Ma io voglio aggiungere un'altra cosa, onorevole presidente del Consiglio, che voi avrete certo una vostra convinzione personale, e... voglio fare anche una insinuazione e dirvi che probabilmente il vostro pensiero è favorevole alla mia mozione. (*ilarità*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ah! no. Ha sbagliato! (*Viva ilarità*).

BISSOLATI. Mi dispiace. Imperocchè in voi ci sono altre opinioni diverse. Per esempio, come ministro dell'interno, avete imposto ai comuni ed imponete tuttavia l'osservanza del regolamento del 1895 e viceversa, come presidente del Consiglio, venite a proporre la vostra soluzione, vale a dire l'articolo di regolamento per il quale i comuni sono liberi di ordinare o non ordinare l'insegnamento religioso e i maestri sono liberi di accettare o non accettare l'incarico di questo insegnamento, salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale; ma i padri di famiglia hanno poi il diritto di fare insegnare la loro religione nella scuola pubblica per mezzo di insegnanti, i quali però siano forniti di patente e purchè la loro nomina sia soggetta all'approvazione del Consiglio provinciale scolastico.

Ora questa mi pare non sia una soluzione e non sia niente affatto la manifestazione di un pensiero. A me pare che sia un equivoco, un equivoco però favorevole ai nostri avversari. (*Commenti*).

Io non ve ne faccio una grande colpa politicamente, perchè sappiamo che certi atti, questo fra gli altri, sono l'effetto di certe situazioni, di certe combinazioni politiche.

Riconosciamo, e questo è ammonimento anche per noi che questo atto, che compirà la Camera sopra invito del Governo, che è favorevole alla politica clericale (*Mormorio*), questo atto è figlio delle elezioni del 1904 (*Interruzioni*), delle quali, mi affretto a dirlo, non ha tutta la responsabilità l'onorevole Giolitti, ma abbiamo la nostra parte di responsabilità anche noi. (*Commenti*).

L'onorevole Giolitti ne ha la respon-